

# COMUNICATO SINDACALE

Senza addentrarci in particolari commenti perché poco graditi alla controparte datoriale infastidita dal concetto che la verità purtroppo fa male o quantomeno da fastidio, **non possiamo però esimerci dall'esprimere un parere sull'azione, attuata nei giorni scorsi in piena notte in perfetto stile *Marines*, da alcuni preposti aziendali che, scorrazzando in lungo e in largo nelle tratte e nelle stazioni autostradali del tronco, davano la caccia all'esattore infedele.**

Premettendo che in tali orari le persone hanno altro da fare o se non altro, in caso d'insonnia, si metterebbero a leggere un libro, ci piacerebbe sapere il senso di tale iniziativa prima di annoverarla ancora una volta nella solita attuazione della ormai consolidata *politica del terrore*. **Ci sarebbe piaciuto sapere che tale visita fosse stata fatta anche e soprattutto per accertare le reali condizioni di lavoro e lo stato dei luoghi, piuttosto che per cercare di cogliere in fallo le persone, rendendola un valido strumento per far sentire l'azienda vicino ai lavoratori, non per esibire l'ennesimo strumento di persecuzione.**

Oltre che a controllare l'esposizione della targhetta identificativa, poteva essere l'occasione **per vedere i topi che circolano liberamente nelle cabine, costatare le infiltrazioni di acqua, il pessimo stato delle pulizie, le pozzanghere che costringono a tenere le piste chiuse per intere giornate causa allagamento, le povere dotazioni di materiale, il riscaldamento affidato a strumenti ausiliari anche di fortuna e l'impossibilità dell'esattore a muoversi, in qualsiasi direzione, in caso di guasto dell'unica cassa automatica presente,** ma invece non è stato così.

Rammaricati dell'accaduto, **senza avere comunque nulla in contrario alle azioni serie tese al raggiungimento delle cosiddette *best practices*,** visto quanto siamo abituati a vedere ogni giorno, ci viene spontaneo chiederci se, chi si è presentato nei luoghi di lavoro, magari senza percorrere le vie di accesso protette, avesse la divisa, il tesserino di riconoscimento, indossasse il gilet ad alta visibilità, oppure avesse idonee calzature. Il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, l'abbigliamento informale variopinto indossato, gli anelli al naso e le catene al collo, il tacco a spillo sfoggiato con estrema imperizia e noncuranza in situazioni operative, le libertà interpretative rispetto a regole e orari di lavoro e le macchie di sugo sulla camicia, esibiti da chi dovrebbe espletare anche il ruolo di controllore, fanno infatti riflettere sulla coerenza, sull'opportunità e sull'efficacia dell'azione intrapresa, **dove a tal proposito giova ricordare che...le parole convincono...ma solo l'esempio trascina!...**

**Visto l'intensificarsi delle azioni di ispezione, anche se sarebbe meglio definirle di spionaggio, oltre a segnalare alle Organizzazioni Sindacali ogni eventuale eccesso, sia nei modi sia nelle forme utilizzate, invitiamo tutti i colleghi, nella fattispecie gli esattori, gli operai e gli ausiliari alla viabilità, a porre la massima attenzione ai loro comportamenti per evitare di finire nel tranello aziendale. Informiamo altresì l'azienda che l'abuso di tale azione o il suo uso distorto sarà perseguito dalla scrivente negli opportuni modi.**

Milano 25.11.2016

**R.S.A UILTRASPORTI LOMBARDIA**  
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano

Onofrio Facchi

